



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno V, n. 38

venerdì 31 ottobre 2003

CONGRESSO ANBI- FAO: A ROMA CONFRONTO INTERNAZIONALE SUL FUTURO DELL'IRRIGAZIONE

“Green Room” affollata da oltre cinquecento esperti italiani e stranieri: è questa l'immagine del rilievo, che ha assunto il Congresso Internazionale ANBI-FAO “I campi hanno sete”, svoltosi nella prestigiosa sede romana dell'organizzazione delle Nazioni Unite. I lavori, cui è intervenuto il Ministro per le Politiche Agricole e Forestali, Gianni Alemanno, sono stati salutati dal messaggio del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi e da quello del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Ad introdurre i lavori sono stati **Louise O. Fresco, Vicedirettrice Generale FAO**, ed **Arcangelo Lobianco, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**.

“La disponibilità di risorse idriche, per i bisogni fondamentali dei cittadini oltre che per le attività produttive, condiziona decisamente lo sviluppo economico e sociale di ogni Paese” ha ricordato Lobianco aggiungendo “l'Italia deve puntare su un'agricoltura intensiva e specializzata con prodotti di qualità per i quali l'irrigazione è indispensabile a superare gli ostacoli del clima e per far fronte alla siccità, oltre che per garantire l'elasticità nelle produzioni.”

Dopo il saluto del **Presidente della Commissione Agricoltura della Camera, De Ghislanzoni** ha preso la parola il **Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, Gianni Alemanno** che, affermando l'insostituibile ruolo dei Consorzi di bonifica come “cerniera” fra utenza ed organismi istituzionali, ha ricordato l'indissolubile legame tra acqua ed agricoltura sottolineando come l'acqua per l'agricoltura rappresenti anche un elemento vitale per il territorio che necessita, fra l'altro, di soggetti presenti diversamente su di esso, che provvedono ad azioni di conservazione. I Consorzi di bonifica, con la loro presenza diffusa sul territorio, costituiscono quindi nell'attuale scenario gli enti più idonei anche perché rappresentativi degli utenti delle risorse naturali. Il Ministro ha inoltre sottolineato la necessità di politiche irrigue concertate a livello di bacino mediterraneo.

Dopo le relazioni generali di **Costantino Fassò, professore emerito di meccanica dei fluidi al Politecnico di Milano** e **Jean Marc Faurès esperto FAO**, hanno preso la parola i relatori invitati: **Daniele De Wrachien, direttore dell'Istituto di Idraulica Agraria all'Università di Milano**, e **Ragab Ragab, responsabile del Centre for Ecology & Hydrology di Wallingford in Gran Bretagna**, **Paolo De Castro, professore straordinario di Politica agraria all'Università di Bologna**, **Mario Falciai, professore ordinario di idraulica agraria all'Università di Firenze**, **Sergio Baratti, direttore generale dell'Associazione Irrigazione Est Sesia**, **Antonio D'Atena, professore ordinario di diritto costituzionale all'Università Tor Vergata di Roma**; **Salvatore Indelicato, professore ordinario di idraulica agraria all'Università di Catania**, **Claudio Gandolfi, membro dell'Istituto di idraulica agraria all'Università di Milano**, **Ugo Maione, presidente dell'Associazione Idrotecnica Italiana**, **Stephen Hodgson, esperto FAO**, **Atef Hamdy, direttore della ricerca all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari**.

Significative le conclusioni affidate ad Arcangelo Lobianco: “Se è giusto e doveroso assicurare agli uomini, a tutti gli uomini, l'acqua di cui hanno bisogno perché non soffrano la sete, riteniamo altrettanto giusto e doveroso assicurare a tutti gli uomini il cibo necessario e per fare ciò è necessario che i campi non abbiano sete.”

CONGRESSO ANBI- FAO:
IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

On.le dott. Arcangelo Lobianco,

Il Congresso internazionale dedicata al tema "I campi hanno sete" prosegue l'azione comune della F.A.O. e dell'A.N.B.I. nella salvaguardia e nella valorizzazione del patrimonio ambientale e agricolo.

La gestione sostenibile delle risorse idriche rappresenta una delle più importanti sfide della comunità internazionale sarà chiamata ad affrontare nel prossimo futuro. La possibilità di un libero accesso ad acqua sicura e pulita è un requisito fondamentale per la sopravvivenza il benessere e lo sviluppo socio-economico a livello mondiale.

L'azione comune delle istituzioni, delle università, dei centri di ricerca è essenziale per rafforzare a livello nazionale ed europeo strategie comuni e condivise. Bisogna costruire una cultura dell'acqua, risorsa indispensabile non solo per la crescita economia ma per l'affermazione dei valori civili e dei diritti nel mondo.

Consapevole dell'importanza della pianificazione e dell'uso razionale dell'acqua per l'agricoltura e per il valore della qualità dei suoi prodotti invio a Lei agli illustri relatori e a tutti i presenti un augurio di buon lavoro.

Carlo Azeglio Ciampi

CONGRESSO ANBI- FAO:
IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Caro dottor Lobianco,

ho ricevuto il Suo cortese invito, ma sono purtroppo impossibilitato a partecipare, come avrei desiderato, al Congresso Internazionale organizzato dall'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni in collaborazione con la FAO.

Desidero comunque testimoniare la mia adesione ad un incontro di grande valore, sia per la salvaguardia delle risorse idriche, sia per la loro applicazione nel campo dell'agricoltura, a vantaggio soprattutto delle popolazioni che soffrono la fame e la povertà.

Il problema dell'acqua tuttavia, riveste un'importanza fondamentale per lo sviluppo e il benessere dell'umanità intera. Per questo motivo, il mio governo porrà grande attenzione alle indicazioni e ai suggerimenti che saranno elaborati nel corso del Vostro incontro.

Con questo spirito e con questo impegno desidero cogliere questa occasione per inviare a Lei e a tutti i partecipanti i miei migliori auguri per una felice riuscita del Convegno.

Cordialmente

Silvio Berlusconi

CONGRESSO INTERNAZIONALE ANBI-FAO
SINTESI DELLA MOZIONE FINALE

I partecipanti al Congresso Internazionale "I Campi Hanno Sete"
svoltosi a Roma il 29 ottobre 2003

preso atto
delle relazioni presentate e delle proposte emerse
valutano

tali contributi un prezioso riferimento per l'individuazione delle iniziative necessarie a garantire la tempestiva disponibilità di risorse idriche all'agricoltura in presenza dell'accentuata e diffusa variabilità delle precipitazioni che sembra destinata ad acuirsi nei prossimi decenni.

considerato che

- lo scenario mondiale attesta una situazione di progressiva carenza di risorse idriche con aree sempre più vaste nel mondo afflitte da penuria endemica di acqua dolce;

- la scarsità di risorse idriche rappresenta un principale fattore limitante lo sviluppo economico e civile e la soluzione del problema idrico è considerata condizione di sicurezza e di pace per i popoli che vivono intorno al Mediterraneo;
- il degrado territoriale connesso alla siccità costituisce forte rischio di desertificazione che è problema che nel mondo affligge già estese zone territoriali;
- la scarsità delle risorse idriche costituisce su scala mondiale un freno allo sviluppo agricolo e pone in discussione la sicurezza alimentare, strettamente subordinata alla quantità di acqua disponibile;
- nel nostro Paese i dati relativi all'andamento meteorico nell'ultimo decennio attestano una considerevole contrazione delle precipitazioni, peraltro fortemente differenziata nel tempo e nello spazio con ricorrenti piogge alluvionali che si alternano a lunghi periodi di siccità, determinando preoccupanti alterazioni degli ecosistemi;
- il progressivo aumento della temperatura media globale degli strati bassi dell'atmosfera ha subito una accelerazione negli anni '90 e tale riscaldamento globale determina la modifica della distribuzione delle precipitazioni atmosferiche nelle diverse aree geografiche con l'intensificarsi dei richiamati eventi meteorologici estremi;
- tale situazione meteorologica e climatica ha conseguenze dirette e negative sull'agricoltura che più di ogni altro settore dell'economia è fortemente condizionata dalla disponibilità di acqua. ritenuto conseguentemente che
- in molti paesi del mondo l'irrigazione resta il principale se non l'unico strumento per risolvere i problemi dello sviluppo rurale e sociale;
- nel nostro Paese è indispensabile l'irrigazione quale intervento necessario ad attenuare in agricoltura le conseguenze negative discendenti dall'anzidetto regime delle precipitazioni e del clima e per consentire livelli utili quantitativamente e in particolare produzioni di qualità;
- l'Italia è uno dei paesi europei con più elevata aliquota di SAU (superficie agricola utilizzata) irrigata, con la conseguenza che circa l'84% della produzione lorda agricola italiana deriva dai territori irrigati;
- la competitività richiesta dal mercato mondiale è fortemente subordinata, per l'impresa agricola italiana, all'irrigazione;
- non vanno sottovalutati i benefici effetti ambientali dell'irrigazione in quanto essa mitiga l'aridità del terreno, fonte di grave danno ambientale, costituisce un indispensabile strumento nella lotta alla desertificazione ed inoltre ricarica le falde, arrecando indiscussi benefici all'equilibrio idrico sotterraneo.

considerato che

- Il crescente squilibrio tra fabbisogni e disponibilità di acqua dolce richiede una pianificazione integrata delle risorse idriche a livello di bacino idrografico;
- il governo e la gestione delle risorse idriche devono perseguire l'unitario obiettivo della garanzia di idoneo contemperamento degli interessi economici e sociali all'utilizzazione delle acque con l'interesse pubblico generale della salvaguardia delle stesse;
- secondo il principio fondamentale, legislativamente sancito dalla legge 36/94, gli usi delle acque non possono prescindere dal tener conto dell'esigenza del risparmio e del rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrogeologici;
- conseguentemente, il fine di non pregiudicare l'agricoltura viene considerato alla pari delle altre finalità pubbliche di interesse generale da tutelare;
- gli Organi di governo delle acque, ed in particolare le Autorità di bacino, secondo le norme sancite dalla legge 36/94, nel definire e aggiornare periodicamente il bilancio idrico, diretto ad assicurare l'equilibrio tra le disponibilità di risorse e i fabbisogni per i diversi usi, devono tener conto anche dell'esigenza di non pregiudicare l'agricoltura;
- per quanto riguarda gli usi delle acque, la legge 36/94 garantisce, dopo il consumo umano, priorità all'uso agricolo;
- la stessa legge 36/94 sancisce il principio che l'uso dell'acqua sia attuato "secondo criteri di solidarietà ed indirizzato al risparmio" e che la gestione sia "efficiente, efficace ed economica";

- l'uso e la gestione delle acque per l'irrigazione devono essere realizzati nel rispetto di tali principi che rendono prioritario il sistema di irrigazione collettiva in ambiti comprensoriali unitariamente gestiti e, quindi, attraverso i Consorzi di bonifica e di irrigazione cui per legge è affidata la gestione dei sistemi irrigui collettivi;
- emerge di conseguenza l'esigenza che anche le risorse idriche aziendali siano gestiti ove possibile in coordinamento con la gestione del sistema irriguo collettivo.
ritenuto conseguentemente che occorre
- facilitare ed incentivare i sistemi irrigui collettivi attraverso il riordino dei comprensori ed il riordino delle utenze irrigue;
- migliorare l'efficienza dei sistemi irrigui collettivi attraverso azioni di ammodernamento e adeguamento degli impianti e delle reti irrigue, volti a contenere le inevitabili perdite del sistema e a rendere meno onerosa la manutenzione;
- completare gli schemi idrici collettivi assicurando in alcune realtà meridionali il trasferimento delle acque dalle regioni più ricche a quelle più povere di risorse idriche;
- facilitare gli usi plurimi delle acque irrigue così come legislativamente previsto nonché il riuso delle acque reflue depurate;
- assicurare la piena efficienza degli invasi con il conseguente recupero del volume dei serbatoi esistenti;
- nelle regioni meridionali ed insulari, previa puntuali analisi socio-economiche ed ambientali condotte con grande impegno tecnico e scientifico, valutare la possibilità di realizzare alcuni nuovi e previsti invasi e ciò allo scopo di raccogliere tutte le acque dolci disponibili ed utilizzabili;
esprimono voti affinché

Lo Stato e le Regioni nelle rispettive competenze

- a) tengano conto delle necessità suillustrate riconoscendo prioritaria l'esigenza di incentivare l'efficienza dei sistemi irrigui collettivi;
- b) assicurino la gestione unitaria dei sistemi irrigui collettivi attraverso l'idonea considerazione del ruolo dei Consorzi di bonifica e di irrigazione costituzionalmente tutelati dal principio di sussidiarietà, che garantiscono quella indispensabile partecipazione degli utenti alla gestione dei sistemi irrigui collettivi secondo gli indirizzi espressi anche nella recente direttiva europea sulle acque;
- c) nell'attuazione del Programma irriguo nazionale non trascurino la necessità di investimenti destinati al completamento degli schemi idrici irrigui, all'ammodernamento e all'adeguamento dei sistemi irrigui collettivi, al riuso delle acque reflue come disciplinato dal recente decreto interministeriale 12 giugno 2003 n. 185 e, nei limiti sopraindicati, valutino l'esigenza di consentire nuove opere di raccolta delle acque disponibili da deflussi naturali.;
- d) emanino provvedimenti volti a promuovere e facilitare gli usi plurimi delle acque irrigue già consentiti dalle leggi vigenti, prevedendo anche specifici investimenti;
- e) facilitino il riordino dei comprensori e delle utenze irrigue.